

«Troppi eventi ingombranti? Facciamo gli interessi di tutti»

LOCARNO / Il Partito liberale radicale ha illustrato i progetti futuri e cercato stimoli dalla popolazione con un incontro pubblico. Al centro del dibattito la valorizzazione di piazza Grande e le attività che ospita, tra qualità di vita dei residenti e offerta turistica

Davide Rotondo

A Locarno si è tornati a parlare dei grandi progetti che nel futuro prossimo coinvolgeranno il cuore della città. A intavolare il discorso è stato il PLR cittadino con una serata pubblica dedicata a piazza Grande e al suo sviluppo urbano a 360 gradi. Mercoledì sera nella sala della Sopracenerina hanno risposto all'invito una sessantina di persone pronte a sottoporre il loro punto di vista a ruota libera, richiesto proprio dagli esponenti del Partito liberale radicale. A fare gli onori di casa, il sindaco Alain Scherrer (Dicastero amministrazione generale e turismo) insieme ai due colleghi di Municipio e di partito Nicola Pini (sviluppo economico e territoriale) e Davide Giovannacci (finanze, logistica e informatica). Tra il pubblico invece, il municipale Bruno Buzzini, molti consiglieri comunali dei diversi schieramenti, ristoratori, commercianti e semplici cittadini interessati.

Investimenti pubblici e privati

I tre municipali hanno iniziato l'incontro illustrando l'importanza del progetto chiamato «La Nouvelle Belle Époque» che trasformerà piazza Grande, partendo da Largo Zorzi fino alla piazzetta Remo Rossi. «Abbiamo voluto organizzare una serata di politica ma soprattutto di dialogo», ha esordito il sindaco ricordando che un anno e mezzo fa si concludeva l'ambizioso concorso per la risistemazione della piazza di cui si parla da anni. «La sfida è stata scegliere il progetto



Il salotto del Film festival, di Moon&Stars e di molti altri appuntamenti.

©CDI/ARCHIVO

che mantenesse l'identità del nostro salotto di casa. A convincerci è stata la sensibilità dedicata a ogni singolo spazio nei 43.000 metri quadrati in ballo. Parliamo di circa sette campi da calcio». Per Giovannacci «si tratta di un progetto di primaria importanza per lo sviluppo del comparto, ha una visione solida e orientata al futuro». D'accordo anche Pini, secondo il quale «la nuova piazza sarà più grande e più bella, futuristica per certi versi. Quanto fatto dal Municipio, grazie a investimenti pubblici, stimola anche quelli privati, basti pensare alla Globus per esempio (che verrà trasformata in Boutique hotel e molto altro da Artisa, n.d.r.). L'idea della serata però è di lanciare qualche stimolo ma soprattutto di ascoltare».

Questione di equilibri

Spazio all'ascolto, dunque. Tra diversi complimenti per il lavoro fatto finora dal Municipio, è giunta anche qualche perplessità. Se da una parte il sindaco ha descritto una città piena di vita con i suoi oltre 100 eventi, dall'altra è stato sottolineato il fatto che tutto ciò potrebbe anche peggiorare la qualità di vita dei residenti: a causa del rumore («alcune manifestazioni hanno più di un palco per i concerti, arriva un rumore confuso fastidioso») e dei disagi di parcheggio che si generano. Inoltre, ha fatto notare un altro presente, se il Moon&Stars è una cosa positiva per lo svago estivo, preoccupa che la scelta degli artisti ammicchi sempre di più al solo pubblico germanofono. «Co-

me città turistica dobbiamo favorire anche alberghi e ristoranti sfruttando eventi di richiamo internazionale, ovvero il Moon&Stars e il Festival del cinema, facendo conoscere Locarno al mondo - ha osservato Scherrer -. Il concetto di qualità di vita può cambiare a seconda dei punti di vista e per il Municipio è sempre un delicato esercizio di equilibrio. Per quanto riguarda gli artisti chiamati a calcare il palco, bisogna fare anche conti con i loro cachet sempre crescenti e del fatto che sono gli organizzatori a scegliere. Abbiamo comunque già sottoposto loro la questione, anche se i numeri da quasi tutto esaurito darebbero ragione all'evento».

«Non sottovalutare i benefici»

Anche le riflessioni di Nicola Pini vanno a braccetto con quelle del sindaco. «Accogliere un Festival del film nella top 10 mondiale implica dei sacrifici in quei giorni (finanziari per la Città, di tempo e qualità di vita per i cittadini) ma dobbiamo essere lucidi e vedere quanto porta di indotto economico, tra gli ospiti che ritornano dopo il festival, i giovani che fanno esperienze professionali, gli hotel e la ristorazione».

Tra le tante idee e domande della serata, alcune riflessioni sono state dedicate alla Città Vecchia in termini di animazione e di collegamento. L'idea è quella di proporre concerti ma anche trasporti elettrici a favore soprattutto di anziani e carrozzine. «Possiamo installare un palco libero per i giovani, ma per il trasporto bisognerà riparlarne». Il Municipio ha preso appunti.

Una sessantina di persone ha risposto presente all'invito e ha sollevato quesiti a tutto campo